



Bellinzona, 21 marzo 2022

RAPPORTO DI MAGGIORANZA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Mozione 13/2021 "Ritorno alle origini, nel rispetto del Regolamento organico comunale e della LOC" dei Capigruppo PLR, Unità di sinistra, Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti e PPD-GG

Lodevole Consiglio comunale, Signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

la commissione della legislazione ha avuto modo di discutere a più riprese della mozione in oggetto. Nella sua seduta del 10 gennaio 2022 sono inoltre stati audizionati tutti i capigruppo delle forze politiche rappresentate all'interno del Municipio per permettere una esposizione delle ragioni che hanno spinto ad inoltrare tale mozione. L'audizione ha permesso di porre alcune domande ai mozionanti che ringraziamo per la disponibilità.

La mozione

La mozione propone di modificare l'art. 36 cpv. 3 del regolamento comunale, codificando in maniera chiara il minutaggio previsto per la breve replica concessa all'interpellante, limitandola a 2 minuti.

A livello legale lo strumento dell'interpellanza è regolato dall'articolo 66 della Loc nel modo seguente:

Art. 66¹Ogni consigliere può interpellare il municipio su oggetti d'interesse comunale.

²Il regolamento comunale può prevedere l'obbligatorietà della forma scritta per le interpellanze.

³Il Municipio, di regola, risponde immediatamente; se l'interpellanza è presentata in forma scritta, anche in formato elettronico, almeno 7 giorni prima della seduta, il Municipio è tenuto a rispondere nella seduta stessa.^{4a}

⁴L'interpellanza si ritiene evasa con la risposta municipale. L'interpellante può dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto; sono consentite una breve replica dell'interpellante e la duplica del municipale.

Vi può essere una discussione generale se il consiglio comunale lo decide.^{5a}

⁵Il Municipio nelle risposte alle interpellanze si attiene ad una comunicazione trasparente: esso informa in modo proporzionato, oggettivo e completo, distinguendo chiaramente fra dati e valutazioni, indicando le fonti, senza tralasciare elementi essenziali o tacere aspetti negativi. Qualora una disposizione di legge o un interesse pubblico superiore gli impediscano di rispondere a determinate domande, il Municipio indica espressamente l'esistenza di tale impedimento.

Articolo poi ripreso all'interno della legislazione comunale all'art. 36 del regolamento comunale che recita:

36 Interpellanza 1 Ogni Consigliere comunale può interpellare in forma scritta il Municipio su oggetti di interesse comunale. Se l'interpellanza è presentata almeno 7 giorni prima della seduta del Consiglio comunale, il testo è trasmesso dalla Cancelleria a tutti i Consiglieri comunali. Se l'interpellanza è invece inoltrata nei 7 giorni precedenti la seduta, il Presidente ne dà lettura unicamente se il Municipio intende rispondere nella stessa seduta. All'interpellante è data facoltà di intervenire prima della risposta del Municipio per succintamente sviluppare il testo.

2 Se l'interpellanza è presentata almeno 7 giorni prima della seduta, il Municipio è tenuto a rispondere nella seduta stessa. Vale per il resto quanto previsto dalla LOC in materia.

3 L'interpellanza si ritiene evasa con la risposta municipale; l'interpellante può dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto; sono consentite una breve replica dell'interpellante e la duplice del Municipale. È ammessa una discussione generale se il Consiglio comunale lo decide.

Come si può constatare l'art. 36 riprende in buona sostanza per intero quanto previsto dalla legislazione cantonale. In particolare per quanto attiene al cpv. 3 oggetto della mozione dei capigruppo dei partiti rappresentati in Municipio.

Considerazioni commissionali

A parere della maggioranza della commissione la mozione è stata frutto, istintivo, di un momento di sconforto a seguito di una seduta di consiglio comunale terminata ben oltre all'orario delle ore 23.00 indicato dal Regolamento Comunale come orario di chiusura delle sedute. Ciò è effettivamente avvenuto a seguito (ma non solo...!) dell'importante numero di interpellanze presentate e di numerosi interventi di replica sulle risposte alle interpellanze da parte del Municipio.

Va tuttavia sottolineato come l'interpellanza costituisce uno dei principali strumenti dei/delle consiglieri/e comunali per sollecitare un dibattito pubblico e/o la posizione del Municipio su temi di interesse generale. Rappresenta in effetti, in particolare alle formazioni non rappresentate in Municipio e/o nelle commissioni del consiglio comunale di informarsi, di sollevare punti di discussione o semplicemente di sollecitare il Municipio a voler affrontare un determinato tema inerente la Città. Tale diritto, sicuramente apprezzato tanto da essere esercitato in maniera decisamente sempre maggiore da parte di molti consiglieri comunali, deve essere a tutti i costi salvaguardato, proprio per valorizzare la pluralità delle visioni del consiglio comunale.

Successivamente alla seduta di consiglio comunale "andata storta" per diverse ragioni, alla maggioranza della commissione pare evidente che chi ha diretto i lavori del legislativo ha trovato il modo di far rispettare l'articolo attuale della Loc e del regolamento comunale permettendo unicamente una breve replica da parte dell'interpellante, interrompendo in taluni casi coloro che hanno tentato di dilungarsi oltre misura o hanno cercato di prendere la parola nonostante non fossero firmatari dell'interpellanza.

La maggioranza della commissione ritiene che tale mozione di conseguenza tende a sminuire il ruolo POLITICO e le facoltà decisionali dell'Ufficio presidenziale, sostituendolo di fatto ad un ruolo MERAMENTE AMMINISTRATIVO. In maniera forse involontaria, da parte dei mozionanti, si esprime attraverso questa mozione un atto di sfiducia nei confronti di chi ha presieduto nel recente passato il consiglio comunale, incapace a loro parere di gestire il dibattito in maniera ed equilibrata. Tale mozione di conseguenza tende a sminuire il ruolo e le facoltà decisionali dell'ufficio presidenziale, sostituendolo di fatto con un timer o un semaforo.

La maggioranza della commissione ritiene invece che tale ruolo debba godere di un certo margine di apprezzamento nei limiti previsti dalla Loc e di non necessitare di termini perentori che ne svalutino il ruolo.

Secondo i sottoscritti commissari inoltre il problema della lunghezza delle sedute di consiglio comunale sono da ricercare anche in altri ambiti e per altri oggetti all'Ordine del giorno. In particolare è parso evidente a molti che, in alcune situazioni, lo stesso Municipio non si limiti a presentare la propria posizione politica sui messaggi, mozioni o interpellanze ma si lasci andare ad interventi fiume che in qualche caso non portano significativo valore aggiunto alla discussione.

I problemi giuridici e la fretta della mozione

La mozione si conclude con la formula seguente:

"Nell'esclusivo interesse dell'operatività dei lavori del legislativo, auspichiamo che la presente proposta di modifica dell'art. 36.3 del Regolamento Comunale (testo riveduto), abbia ad avere, se approvata, immediata forza esecutiva subito dopo il risultato della votazione espresso durante la seduta del consiglio comunale durante la quale la presente mozione sarà trattata".

Appare evidente che tale formula sia legalmente inaccettabile poiché una eventuale approvazione della mozione deve garantire la possibilità da parte di chiunque di eventualmente fare un referendum come pure eventualmente ricorso. L'illiceità di tale conclusione, peraltro riconosciuta a posteriore dagli stessi mozionanti (e quindi tolta dal dispositivo messo in votazione), denota in maniera chiara che tale mozione deriva da un sentimento di sconforto puntuale, dovuto ad una seduta andata storta piuttosto che ad una reale esigenza di modificare l'attuale prassi.

La maggioranza della commissione della legislazione sottolinea per contro che il tempo ha mostrato chiaramente come tale mozione sia sostanzialmente stata superata dagli eventi avendo saputo i presidenti del consiglio comunale, gestire la situazione in maniera adeguata senza il ripetersi di situazioni problematiche.

Si osserva infine che, a prescindere dall'esito di questa mozione, se qualche Consigliere Comunale intendesse dilungarsi oltre misura troverebbe facilmente altre modalità per farlo. Spetta comunque al presidente del consiglio comunale il ruolo per una gestione ordinata della seduta e questo ruolo non deve essere sminuito.

Con le considerazioni espresse, la Commissione della legislazione invita il Consiglio comunale a voler

risolvere:

La Mozione 13/2021 "Ritorno alle origini nel rispetto del regolamento organico comunale e della LOC" presentata dai Capigruppo Unità di Sinistra, PLR, LEGA/UDC, PPD/GG è respinta.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE

Ronald David (relatore)

Alessandro Lucchini

Samuele Demir

Emilio Scossa-Baggi (con riserva)

Manuel Donati